

Società Sportiva di Riferimento:  
**RUGBY JESI 1970 SSD arl**  
Presidente: Luca FACCENDA



**COMUNE DI JESI**  
Piazza Indipendenza 1



Federazione Sportiva di Riferimento:  
**F.I.R.**  
**FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY**  
Presidente: Dott. Alfredo GAVAZZI



Studio di progettazione:  
**TM2 PROGETTI**  
di Tomassoni Maurizio

via Paladini 6, 60035 JESI (AN)  
www.tm2progetti.it - info@tm2progetti.it



# AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE PER IL GIOCO DEL RUGBY E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMPO DA GIOCO IN ERBA E DEGLI ANNESSI ESSENZIALI A SUO SERVIZIO

**Località:** Impianto sportivo "Latini" - via Mazzangrugno snc, JESI (AN)

ELABORATO GRAFICO

TAVOLA

## RELAZIONE TECNICA

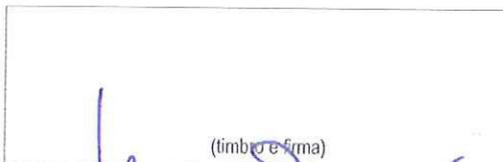
# 01

COMMITTENTE:

in qualità di S.S. affidataria in concessione dell'impianto

**RUGBY JESI 1970 SSD arl**

Presidente: Luca FACCENDA

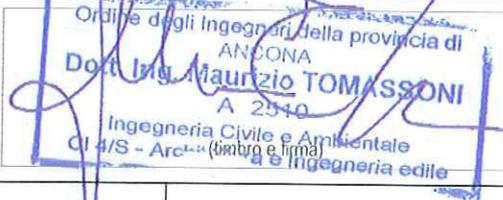


(timbro e firma)

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:

**TM2 PROGETTI**

Titolare: Dott.Ing. Maurizio Tomassoni



ELENCO ELABORATI

- 01 - Relazione Tecnica
- 02 - Stato Attuale
- 03 - Stato Futuro
- 04 - Annesso Essenziale
- 05 - Piano Particellare

Scala:

-

Data:

Novembre 2014

### ELABORATI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA PRESENTE RELAZIONE TECNICA

- 01: Relazione Tecnica-Descrittiva
- 02: Allegato A - Fattibilità Economica
- 03: Allegato B - Normativa Urbanistica di riferimento
- 04: Allegato C - Stralcio Normativa CONI Impianti Sportivi
- 05: Allegato D - Determina Servizi OO.PP. n.741 del 27/05/2010
- 06: Allegato E - Documentazione Catastale



## RELAZIONE TECNICA-DESCRITTIVA

- Oggetto: AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE PER IL GIOCO DEL RUGBY E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMPO DA GIOCO IN ERBA E DEGLI ANNESSI ESSENZIALI A SUO SERVIZIO
- Località: COMUNE DI JESI (AN) – via Mazzangrugno snc, Località Minonna – Impianto sportivo “Latini”
- Richiedente: Rugby Jesi 1970 SSD (in qualità di società affidataria in concessione dell'impianto)
- Riferimento: Determina Dirigenziale n.741/2010



## PREMESSO CHE

- A seguito dell'inserimento nella *Variante Generale al PRG-Progetto Comunale del Suolo* di un' area con destinazione d'uso *S1.2s\** limitrofe a quella sulla quale ad oggi sorge l'impianto sportivo esistente in oggetto, la Rugby Jesi 1970 SSD ha ufficialmente formalizzato il proprio interesse ad ampliare l'impianto sportivo "Latini" in loro gestione attraverso la propria disponibilità a fornire gratuitamente la progettazione definitiva dello stesso ai sensi dell'art.17 del Regolamento sulle sponsorizzazioni approvato con delibera di C.C. n.117 del 30/06/2005 – atto di mecenatismo (prot.15886 del 26/04/2010);
- Il Comune di Jesi, per mezzo del *Servizio OO.PP.-Patrimonio*, comunicava che la Giunta Comunale ha espresso parere favorevole alla sopraccitata proposta e che autorizzava la Rugby Jesi 1970 SSD a presentare la progettazione definitiva dell'opera (determina n.741/2010 – vedi Allegato B);

Il sottoscritto Ing.Maurizio Tomassoni si incaricava di progettare l'ampliamento del campo sportivo "Latini" per conto della Rugby Jesi 1970 SSD descrivendone nella presente e per mezzo delle tavole progettuali allegate, le caratteristiche fondamentali in termini architettonici, urbanistici, ambientali, economici e logistico-funzionale conformemente sia alle esigenze del movimento rugbistico jesino che alle normative sportive ed urbanistiche dell'area.

### Motivazioni logistiche/funzionali dell'attività sportiva in ambito locale:

La Rugby Jesi 1970 SSD ha un continuo aumento di tesseramenti di cui ogni anno si fa carico (oltre 270 atleti tra i 9 ed i 50 anni di età). Per dar seguito a questo continuo sviluppo, questa ha la necessità di continuare ad organizzare manifestazioni su scala regionale ma anche nazionale come già fatto in passato; in tali circostanze, dove erano presenti un numero di atleti molto ingente provenienti da tutto il centro/nord Italia (circa 700 atleti più i rispettivi accompagnatori), la Rugby Jesi 1970 SSD è stata costretta ad utilizzare l'impianto sportivo "Cardinaletti" come secondo campo da gioco ed il parco comunale "Boario" quale *location* per la somministrazione del "3° tempo" causando disagi organizzativi ben evidenti.

La società Rugby Jesi 1970 SSD, per il proprio sviluppo e crescita quantitativa e qualitativa degli atleti, ha la necessità di creare un impianto non solamente di maggiore dimensione ma anche economicamente sostenibile in quanto in parte autofinanziabile.

### Motivazioni logistiche/funzionali dell'attività sportiva in ambito Nazionale:

Visto lo sviluppo elevato dell'attività rugbistica marchigiana ed in particolar modo nella Provincia di Ancona, e non essendo presente nella nostra regione nessun impianto sportivo con almeno 2 campi da gioco, la F.I.R. (Federazione Italiana Rugby), ha convenzionato con la Rugby Jesi 1970 SSD un fondo economico per lo sviluppo dell'impianto sportivo esistente affinché questo possa essere "potenziato" e, in caso di necessità, utilizzato dalla stessa Federazione Italiana Rugby per le proprie attività di sviluppo quali concentramenti di atleti, stage, corsi di aggiornamento, manifestazioni, gare nazionali ed internazionali, ecc...

Testimonianza di tale "forte" interesse da parte della F.I.R. è stata l'ufficialità pervenuta nel mese di Giugno della nomina del nostro centro sportivo quale "Centro di Formazione Regionale". Ciò significa che, in aggiunta all'intera attività sportiva rugbistica jesina,



presso l'impianto "Latini" di Jesi verranno intraprese tutte le sessioni di allenamento dei migliori atleti Under 16 della nostra Regione ed il corrispettivo campionato nazionale.

In considerazione di quanto sopra descritto ed alla volontà di raggiungere obiettivi importanti da parte della Rugby Jesi 1970 SSD (obiettivi testimoniati dalla promozione ottenuta in questo anno sportivo al campionato nazionale di serie B), il nuovo campo da gioco è stato progettato con le idonee dimensioni affinché le gare disputate nel presente possano essere omologate fino alla serie A nazionale, e fino all'under 20 internazionali; la progettazione di nuovi spogliatoi quali annessi essenziali al servizio del nuovo campo, permetteranno, insieme a quanto già in essere, di ospitare simultaneamente fino a 150 atleti.

#### Motivazioni Urbanistiche

L'intero impianto sportivo, collocato in una zona territoriale con denominazione urbanistica S1.2s ed S1.2s\*, è conforme alla destinazione d'uso prevista all'interno del Piano Regolatore Generale Vigente del Comune di Jesi ed, in particolare, all' *art.61 – Servizi ed attrezzature S* ed *art.64 – Servizi di livello urbano S1.2* delle Norme Tecniche di Attuazione.

Come previsto in tali articoli, nella zona S1.2s\* oggetto di ampliamento dell'impianto, oltre al campo da gioco, verranno realizzati anche parcheggi ed una nuova struttura edilizia per l'alloggiamento di n.3spogliatoi, di un locale tecnico e di un magazzino quali annessi essenziali all'attività sportiva, infermeria

#### Motivazioni civiche-sociali:

L'ampliamento del centro sportivo in oggetto visto non solo in chiave "agonistica-sportiva" ma anche ricreativa e di riferimento per il tempo libero dei frequentatori che vogliono trascorrere con la loro famiglia un pomeriggio immersi nel verde e lontano dal traffico e dai pericoli urbani, se integrato al progetto comunale di riqualificazione del verde a servizio della cittadinanza vista la collocazione urbanistica dello stesso "a cavallo" tra il Parco Naturale del WWF di Ripa Bianca ed il Corridoio Ecologico del fiume Esino, potrebbero essere il giusto stimolo e la giusta occasione per dar vita all'idea di ampliamento della rete ciclabile e pedonale tra i due parchi sopra citati riqualificandone il "vero" valore naturalistico che questi hanno.

#### Motivazioni di Sicurezza dell'attività legata alle destinazioni d'uso

Norme nazionali degli impianti sportivi:

NORME CONI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA – (Delibera del Consiglio Nazionale n.1379 del 25 Giugno 2008)

"..art. 9.1 Definizione degli spazi

Durante le manifestazioni gli spazi destinati all'attività sportiva, gli spogliatoi ed i relativi collegamenti con l'esterno dell'impianto e con lo spazio delle attività, dovranno risultare inaccessibili agli spettatori..".t

In riferimento alla normativa sopra descritta, l'impianto esistente risulta fortemente penalizzante allo sviluppo in campo nazionale dell'attività rugbistica jesina in quanto, ad oggi, nell'impianto sportivo "Latini" risulta impossibile delimitare le aree da destinare al pubblico e quelle da destinare unicamente agli atleti durante le manifestazioni sportive in virtù del fatto che, principalmente, tutte le attività, agonistiche e non, hanno "origine" da un unico ingresso pedonale.



Il nuovo impianto è stato progettato onde ottemperare a tale limite; la nuova riorganizzazione degli spazi ed in particolar modo la separazione delle aree verdi da destinare a servizio o degli atleti o degli spettatori/frequentatori del Club "3° tempo", migliorerebbe notevolmente il Know-How di tutta l'area sportiva nonché il deflusso rapido ed in sicurezza dall'impianto in caso di necessità.

#### Motivazioni di tipo Ambientale

La progettazione degli spazi e dei volumi del nuovo impianto, in considerazione dello stato dei luoghi e dell'impatto ambientale che l'intera struttura ha con il contesto rurale circostante, terrà in considerazione la tutela dell'area interessata secondo il vincolo del *D.M. 1985-Galassino* e *Legge 431/1985* nonché, per quanto possibile, di accorgimenti architettonici per dimensione ed uso del materiale secondo i topoi edilizi del territorio rurale marchigiano. Verranno infatti utilizzati, ove possibile, elementi naturali di delimitazione e confinamento quali siepi, staccionate ed alberature; i camminamenti saranno fatti con blocchetti autobloccanti drenanti che non necessitano di soletta di appoggio in calcestruzzo; il collegamento tra il nuovo ed il vecchio impianto ad oltrepassare il fossato esistente, verrà realizzato in legno.



## IL PROGETTO

Premesso tutto ciò, la dimensione fondiaria dell'area di interesse ha fatto sì che il progetto abbia potuto prevedere la realizzazione di:

- un nuovo campo da gioco per il rugby di dimensioni idonee all'omologazione dalla F.I.R.; questo verrà realizzato in erba naturale e sarà sprovvisto di impianto di illuminazione;
- un nuovo edificio di circa 350mq a servizio di tale ampliamento all'interno del quale saranno presenti n.2 spogliatoi per atleti, n.1 spogliatoio per arbitri, un magazzino ed un'infermeria;
- un' area parcheggio in prossimità degli spogliatoi fruibile sia per atleti che, in particolar modo, per il pubblico.
- il ripristino e la riorganizzazione logistica dell'area parcheggio antistante l'ingresso esistente.

Inoltre, visto l'investimento economico-sociale derivante dalle opere oggetto del presente progetto, l'opera di ammodernamento ed ampliamento dell'impianto "Latini" dovrà prevedere anche il rifacimento ed ampliamento del collegamento viario in ghiaia che collega lo stesso impianto alla strada provinciale SP9 direzione Mazzangrugno.

### Campo da gioco:

Il campo da gioco verrà realizzato secondo la buona regola dell'arte, con drenaggi opportunamente dimensionati e con manto superficiale in erba naturale. Questo avrà dimensione pari a 120m di lunghezza e 70m di larghezza più una fascia di rispetto perimetrale di 5m all'interno della quale non potranno essere posizionati ostacoli fissi; nel progetto preliminare non sono provvisti panchine e di impianto di illuminazione, caratteristiche permetteranno l'omologazione dell'impianto fino alla categoria "Serie A".

### *Norme di riferimento:*

- Direttive del: IRB (International Rugby Board)

### Nuovo edificio:

Il nuovo stabile avrà una superficie coperta pari a 380.57mq ed un'altezza interna  $h = 3.20m$ ; all'interno dello stesso si svilupperanno n.2 spogliatoi per atleti, uno spogliatoio per l'arbitro, un vano magazzino ed un'infermeria progettati nel rispetto delle normative illuminotecniche, dimensionali ed igienico-sanitarie ad oggi vigenti.

L'immobile avrà la forma pura del parallelepipedo con solaio di copertura piano e cornicione sporgente dal filo esterno della muratura perimetrale di circa 30cm; i prospetti saranno caratterizzati da vetrate "a nastro" poste a 2.10m di altezza ed alte 60cm in corrispondenza degli spogliatoi in modo da evitarne l'introspezione ma garantendo una sufficiente illuminazione e ricircolo dell'aria interna. Il magazzino sarà accessibile sia dall'interno dell'edificio che attraverso un' apertura secondaria retrostante al prospetto principale al fine di permettere una comoda gestione e fruibilità del vano stesso. Ogni spogliatoio sarà provvisto di servizi igienici e vano docce, tutti con areazione naturale diretta; lo spogliatoio per i direttori di gara, non essendo confinante con la muratura perimetrale esterna, sarà provvisto di un lucernario a tetto. Il prospetto Sud prospiciente il campo da gioco, sarà caratterizzato da un porticato di larghezza pari a 1.90m pavimentato con rifinitura da esterno antiscivolo.



Le finiture esterne ed i materiali utilizzati saranno in linea con gli altri immobili esistenti all'interno del centro sportivo.

*Norme di riferimento:*

- NORME CONI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (approvate dalla G.E. del CONI con deliberazione n. 851 del 15 luglio 1999)
- NORME DI SICUREZZA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI (Decreto Ministeriale 18 marzo 1996 (GU n.085 Suppl.Ord. del 11.4.96)

Parcheggi e strade:

I parcheggi e le strade si sviluppano su un'area di circa 2.500,00mq; questi saranno realizzati secondo la buona regola dell'arte, con manto superficiale bituminoso o ghiaia polverizzata ed impianto di raccolta e deflusso delle acque piovane.

I marciapiedi di collegamento tra le aree parcheggio, il nuovo stabile e gli impianti sportivi, avranno una finitura superficiale con blocchetti autobloccanti e saranno opportunamente dimensionati e provvisti di ogni elemento necessario per l'abbattimento delle barriere architettoniche di ostacolo ai portatori di handicap. Per questi ultimi, inoltre, saranno destinati i parcheggi di maggiore fruibilità e comodità per poter accedere all'impianto.

*Norme di riferimento:*

- Legge TOGNOLI - Legge 122 del 1989
- CODICE della STRADA - D.Lgs. n. 285/1992 e successivi aggiornamenti



Allegati:

1. Allegato A – FATTIBILITA' ECONOMICA
2. Allegato B – NORMATIVA URBANISTICA DI RIFERIMENTO
3. Allegato C – STRALCIO NORMATIVA IMPIANTI SPORTIVI
4. Allegato D – DETERMINA SERVIVI OO.PP. N.741 del 27/05/2012
5. Allegato E – DOCUMENTAZIONE CATASTALE
6. N.5 TAVOLE DESCRITTIVE DELL'OPERA:
  - 02 – Stato Attuale
  - 03 – Stato Futuro
  - 04 – Annesso essenziale
  - 05 – Piano Particellare
  - 06 - Quadro economico

Jesi, 20/11/2014





- Allegato A -

## FATTIBILITA' ECONOMICA

Oggetto: AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE PER IL GIOCO DEL RUGBY E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMPO DA GIOCO IN ERBA E DEGLI ANNESSI ESSENZIALI A SUO SERVIZIO

Località: COMUNE DI JESI (AN) – via Mazzangrugno snc, Località Minonna – Impianto sportivo “Latini”

Richiedente: Rugby Jesi 1970 SSD (in qualità di società affidataria in concessione dell'impianto)

Riferimento: Determina Dirigenziale n.741/2010



Il progetto descritto nella presente e nelle tavole allegate prevede un investimento di massima secondo gli importi sotto riportati stimati preliminarmente e tenendo in debita considerazioni il mercato esistente:

1. Campo da gioco in erba comprensivo di ogni onere e lavorazione del sottofondo	150.000,00 €
2. Parcheggio e viabilità carrabile per un'area pari a circa 2.000mq con finitura superficiale in inerte depolverizzato comprensivo di sottoservizi (smaltimento acqua piovana ect).	40.000,00 €
3. Nuovo edificio realizzato con struttura prefabbricata comprensivo di infissi, finiture interne ed di impianto idrico, elettrico e sanitario (350mq).	264.000,00 €
4. Impianto fognario	30.000,00 €
5. Impianti idrici-sanitari ed elettrici.	40.000,00 €
6. Arredi	1.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>539.000,00 €</b>



- Allegato B -

## NORMATIVA URBANISTICA DI RIFERIMENTO

Oggetto: AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE PER IL GIOCO DEL RUGBY E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMPO DA GIOCO IN ERBA E DEGLI ANNESSI ESSENZIALI A SUO SERVIZIO

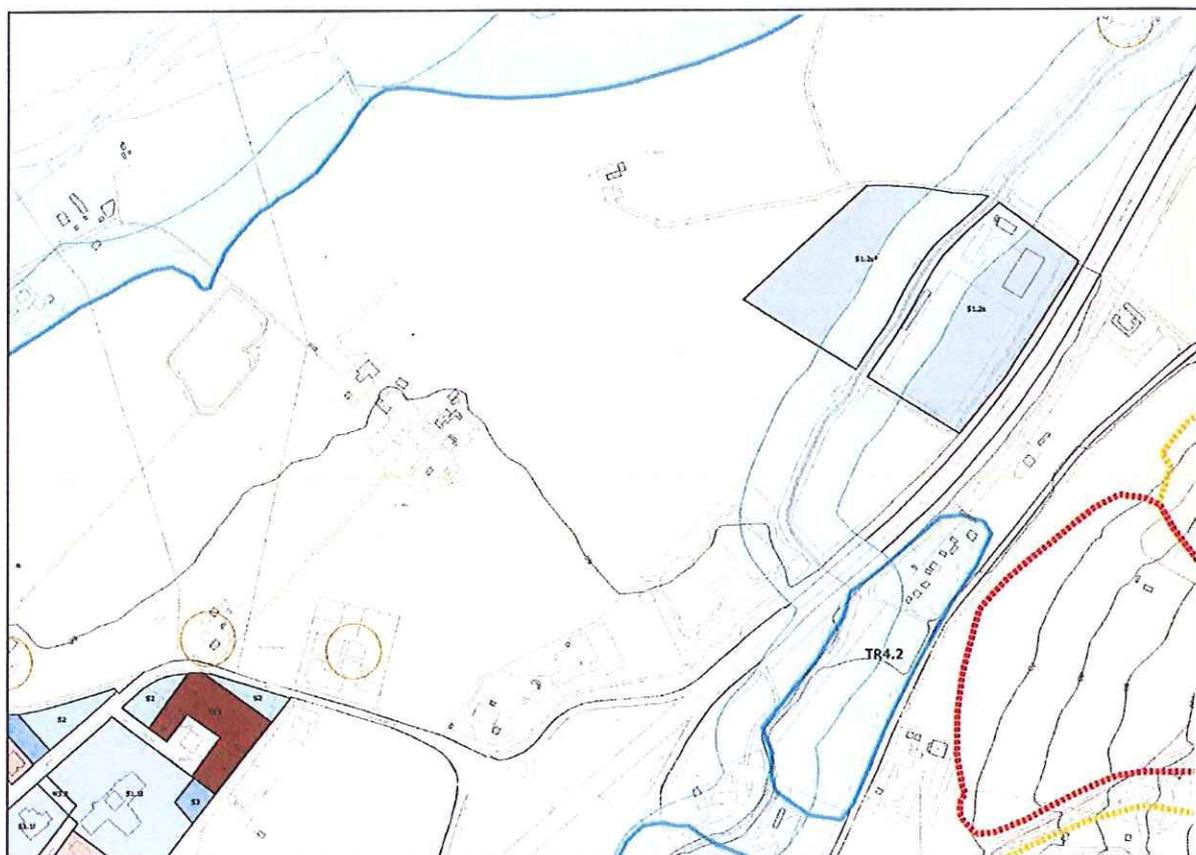
Località: COMUNE DI JESI (AN) – via Mazzangrugno snc, Località Minonna – Impianto sportivo "Latini"

Richiedente: ASD Rugby Jesi'70 (in qualità di società affidataria in concessione dell'impianto)

Riferimento: Determina Dirigenziale n.741/2010

## P.R.G. e N.T.A. COMUNE di JESI

Stralcio PRG Vigente



### Norme Tecniche di Attuazione

“ ...

#### Capo IV – Servizi ed attrezzature

##### Art.61 – Servizi ed attrezzature S

1. Gli ambiti destinati a servizi e attrezzature S si articolano in: Servizi e attrezzature computati a standard S1, Fasce ambientali, paesaggistiche e di arredo S2, Verde privato ecologico S3, Attrezzature di pubblico interesse S4, Impianti tecnologici e servizi tecnici S5.
2. Alle aree destinate a standard dal precedente Prg nelle quali il vincolo preordinato all'esproprio sia reiterato dalla Variante generale è assegnato un indice convenzionale di utilizzazione territoriale di 0,03 mq/mq. Alle aree destinate per la prima volta a standard dalla presente Variante generale e soggette a vincolo espropriativo è attribuito un indice convenzionale



di utilizzazione territoriale di 0,02 mq/mq. Le quote edificatorie generate dall'applicazione di tali indici concorrono alla quantità di edilizia residenziale sociale prevista dalla Variante generale.

...

#### Art.64 – Servizi di livello urbano S1.2

1. Sulla tavola 5p sono individuate le aree destinate a servizi di livello urbano, secondo la seguente sottoarticolazione: Parchi urbani (S1.2v), Servizi per l'istruzione superiore (S1.2i), Servizi sanitari e ospedalieri (S1.2h), Servizi sportivi e ricreativi (S1.2s).
2. Indici e quantità per S1.2i, S1.2h, S1.2s: Sul realizzabile max = 50% Sf; Sc max = 40% Sf; parcheggi per S1.2h, S1.2s = 1 mq ogni 2 mq di Sul; parcheggi per S1.2i = 1 mq ogni 4 mq di Sul; superficie permeabile = almeno 50% della superficie scoperta; alberature e arbusti secondo le disposizioni dell'art. 11 delle "Norme per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse del patrimonio botanico-vegetazionale e del paesaggio agrario", costituenti parte integrante delle presenti Norme tecniche di attuazione.

Tali indicazioni potranno essere modificate in ragione delle esigenze delle specifiche attività di servizio, fermo restando il soddisfacimento dei fondamentali requisiti di compatibilità urbanistica e ambientale.

3. Per le aree a servizi S1.2v, S1.2i, S1.2h, S1.1s l'eventuale modifica della destinazione, con il passaggio da una ad un'altra delle possibili sottoarticolazioni di S1.2, non costituisce variante al Prg e potrà avvenire con deliberazione del Consiglio comunale che ne motivi le ragioni.
4. Nelle aree S1.2v, in subordine a preventiva verifica di compatibilità urbanistica e ambientale, è consentita la realizzazione di attrezzature leggere per la fruibilità dello spazio pubblico (chioschi, servizi igienici...), anche con l'utilizzo di edifici eventualmente esistenti. Nella aree S1.2s sono destinazioni d'uso complementari ammesse, funzionali alla migliore fruizione delle attività di servizio: pubblici esercizi.
5. Nelle aree S1.2s contrassegnate da asterisco sono ammesse esclusivamente attrezzature sportive e ricreative scoperte, con eventuali coperture stagionali non stabili e annessi essenziali.

...

## AREE A VALENZA AMBIENTALE

### Corridoio Ecologico TR3

1. I corridoi ecologici TR3 sono ambiti territoriali con sviluppo lineare che seguono i tracciati del reticolo idrografico. La loro estensione è definita in fasce di 40, 60 e 100 metri su ciascuno dei lati della risorsa idrica, a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine, in ragione della classe d'appartenenza di ciascun corso d'acqua (di cui all'art. 29 delle Nta del Ppar), comunque ricomprendendo le formazioni vegetali naturaliformi ripariali e i laghi di cava. A tali criteri è uniformato il trattamento anche delle risorse idriche eventualmente non iscritte nei relativi elenchi.
2. I corridoi ecologici TR3 costruiscono le fondamentali condizioni di continuità tra ambiti territoriali di rilevanza ecologico-ambientale sottoposti a disciplina differenziata (aree tutelate, aree da rinaturalizzare, aree verdi di connessione, ecc.), al fine di realizzare e salvaguardare la rete ecologica di cui alla tavola 2p, facilitando il "transito specie specifico".



3. I corridoi ecologici, per adempiere compiutamente alla loro funzione di garanzia della continuità e diversità biologica, sono inedificabili.  
Sugli edifici esistenti alla data del 30 aprile 2006 sono consentiti i soli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, demolizione senza ricostruzione.
4. Ai sensi delle prescrizioni di base permanenti del Piano paesistico ambientale regionale (art. 29):
  - a) nella fascia contigua di m 2,00 a partire dal margine delle sponde o dal piede esterno dell'argine dei corsi d'acqua, è vietata qualunque forma di aratura e di lavorazione del terreno; per il Fiume Esino tale fascia è di almeno m 10,00; nella fascia contigua di metri 10 a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine è vietata l'aratura di profondità superiore a cm 50. All'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione ripariale, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche. I lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nei casi di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette o di evidente valore paesaggistico;
  - b) nei corridoi ecologici sono ammessi esclusivamente interventi di recupero ambientale (di cui all'art. 57 delle Nta del Ppar), nonché l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, le opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche e i lagoni d'accumulo a fini irrigui realizzati all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 2a e 3a classe.
5. Nei corridoi ecologici è ammessa la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per scopi ricreativi, non bitumati e di ampiezza non superiore a metri 2,50, nel rispetto della vegetazione ripariale esistente.

#### VINCOLI AMBIENTALI

Aree vincolate dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici:

- DD.MM. 31 Luglio 1985

Arre di particolare interesse ambientale soggette alla tutela:

- Legge 8 Agosto 1985 n.431



- Allegato C -

## NORMATIVA IMPIANTI SPORTIVI

Oggetto: AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE PER IL GIOCO DEL RUGBY E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMPO DA GIOCO IN ERBA E DEGLI ANNESSI ESSENZIALI A SUO SERVIZIO

Località: COMUNE DI JESI (AN) – via Mazzangrugno snc, Località Minonna – Impianto sportivo "Latini"

Richiedente: ASD Rugby Jesi'70 (in qualità di società affidataria in concessione dell'impianto)

Riferimento: Determina Dirigenziale n.741/2010

## PALESTRE E CENTRI SPORTIVI – LINEA GUIDA

### TIPOLOGIE DI SPAZI DELLE PALESTRE

All'interno delle palestre si distinguono le seguenti tipologie minime di spazi:

**Locali principali** (sempre presenti):

1. locale palestra
2. un blocco servizi, composto da spogliatoi, servizi igienici e docce sia per gli utilizzatori che per il personale.

**Locali complementari:**

1. Ufficio
2. deposito/ripostiglio
3. locale infermeria

### REQUISITI DEGLI SPAZI DELLE PALESTRE

**Volume:** minimo 30 mc, incrementato di 12 mc per ogni utilizzatore contemporaneo superiore al primo.

**Superficie:** minima 10 mq incrementata di 4 mq per ogni utilizzatore contemporaneo superiore al primo;

**Altezza:** minimo 3 m, riducibile fino a 2.70 m in relazione alle specifiche attività che vi si svolgono e purché sia garantita la volumetria complessiva e per singolo utilizzatore.

**Illuminazione e aerazione:** naturale o, se necessaria, artificiale, rispettando i seguenti valori:

**1) illuminazione:**

-naturale : pari a 1/8 della superficie in pianta del locale;

**2) aerazione**

-naturale: pari a 1/8 della superficie in pianta del locale: sono preferibili finestre a vasistas apribili con comandi ad altezza d'uomo o in ogni modo finestre con sistema d'apertura tale da non creare ingombro all'interno del locale. Deve essere assicurato il doppio riscontro d'aria.

**Pavimento:** il pavimento delle palestre e degli spazi di attività deve essere realizzato con materiali idonei e facilmente lavabili.

**Pareti:** le pareti delle palestre devono essere lisce e rivestite di materiale facilmente lavabile per un'altezza di metri 2.00.

### BLOCCO SERVIZI PER GLI UTILIZZATORI

#### Spogliatoi

Gli spogliatoi collettivi devono essere distinti per sesso.

**Superficie:** minimo 6 mq garantendo comunque una superficie complessiva pari ad almeno 1.5 mq per ogni potenziale utilizzatore contemporaneo.

**Altezza:** minima netta interna non inferiore a metri 2.40.

**Illuminazione:** naturale pari ad 1/8 della superficie del pavimento, oppure artificiale come per il locale palestra.

**Aerazione:** naturale pari ad 1/8 della superficie del pavimento; sono preferibili finestre a vasistas con comandi ad altezza d'uomo o comunque finestre con sistemi di apertura tale da non avere ingombro all'interno del locale.

**Pavimentazione:** dovrà essere realizzata con materiale antisdrucchiolevole, impermeabile e lavabile, provvista di piletta di scarico sifonata.

**Pareti:** devono essere dotate di rivestimento liscio e lavabile per un'altezza di 2 metri.

Gli spogliatoi devono avere la seguente dotazione minima:

1. panche di materiale lavabile;
2. appendiabiti e armadietti con chiave o lucchetto in numero adeguato;
3. asciugacapelli a parete;
4. adeguato numero di raccoglitori di rifiuti.

Ogni locale adibito a spogliatoio deve essere dotato di almeno un WC, un lavabo e un posto doccia.

#### Servizi igienici

I servizi igienici devono avere le seguenti caratteristiche:

1. essere in numero di 1 per ogni 20 utenti e frazioni distinti per sesso;
2. essere dotati di regolamentare antibagno con almeno un punto di erogazione di acqua per ogni servizio con comando, preferibilmente, non manuali;
3. altezza minima 2.40 m;

4. superficie non inferiore a 1 mq;
5. finestra apribile di superficie non inferiore a 1/8 della superficie in pianta del locale
6. pareti divisorie a tutt'altezza lisce e facilmente lavabili fino a 2.00 metri.

**Dotazione minima per ciascun blocco di servizi**

n. utenti	n. doccia	n. wc	n. lavelli
Fino a 20	2	1	1
21-40	3	2	2
41-60	4	3	3
61-80	5	4	4
81-100	6	5	5

**Docce**

Le docce devono essere in numero di 1 ogni 20 utenti o frazione con un minimo di 2 per ciascun sesso e devono avere le seguenti caratteristiche:

1. dotate di spazio antidocce;
2. altezza interna netta non inferiore a 2.40 m;
3. illuminazione naturale di superficie non inferiore a 1/8 della superficie in pianta del locale o artificiale;
4. aerazione naturale di superficie non inferiore a 1/8 della superficie in pianta del locale o aspirazione forzata;
5. pareti piastrellate fino a 2.20 m.

**6. Decreto Ministeriale 18 marzo 1996 (GU n.085 Suppl.Ord. del 11.4.96) concernente "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi"**

**7.ART. 1**

**8.CAMPO DI APPLICAZIONE**

9. Per i complessi e gli impianti ove è prevista la presenza di spettatori non superiore a 100 o privi di spettatori, si applicano le disposizioni di cui al successivo art. 20.

**ART. 4**

**UBICAZIONE**

L'ubicazione dell'impianto o del complesso sportivo deve essere tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

L'area per la realizzazione di un impianto, deve essere scelta in modo che la zona esterna garantisca, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento. A tal fine eventuali parcheggi e le zone di concentrazione dei mezzi pubblici devono essere situati in posizione tale da non costituire ostacolo al deflusso.

Gli impianti al chiuso non possono avere lo spazio di attività sportiva ubicato oltre il primo piano interrato a quota inferiore a 7,50 m rispetto al piano dell'area di servizio o zona esterna all'impianto.

Per quelli ubicati ad altezza superiore a 12 m deve essere assicurata la possibilità dell'accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del Fuoco.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso gli accessi all'area di servizio annessa all'impianto, di cui al successivo art. 5, devono avere i seguenti requisiti minimi:

- raggio di volta non inferiore a 13 m;
- altezza libera non inferiore a 4 m;
- larghezza: non inferiore a 3,50 m;
- pendenza: non superiore a 10%;

- resistenza al carico: per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.

## **ART. 5**

### **AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO**

Tutti gli impianti di capienza superiore a 2.000 spettatori devono avere un'area di servizio annessa all'impianto costituita da spazi scoperti delimitati in modo da risultare liberi da ostacoli al deflusso. Tali spazi devono essere in piano o con pendenza non superiore al 12% in corrispondenza delle uscite dall'impianto e di superficie tale da poter garantire una densità di affollamento di 2 persone a metro quadrato. La delimitazione dell'area di servizio deve essere distanziata almeno 6,00 metri dal perimetro dell'impianto e tale da consentire

agevolmente il deflusso in sicurezza, nonché avere varchi di larghezza equivalente a quella delle uscite dall'impianto tenuto conto delle diverse capacità di deflusso tra le uscite sulla delimitazione esterna e quelle dallo stesso impianto.

Negli impianti di capienza compresa tra 500 e 2.000 spettatori, ove non fosse possibile disporre dell'area di servizio annessa all'impianto, dovrà essere definita un'area esterna di analoghe caratteristiche.

## **ART. 6**

### **SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

#### **Spazio riservato agli spettatori**

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è data dalla somma dei posti a sedere e dei posti in piedi; il numero dei posti in piedi si calcola in ragione di 35 spettatori ogni 10 metri quadrati di superficie all'uopo destinata; il numero dei posti a sedere è dato dal numero totale degli elementi di seduta con soluzione di continuità, così come definito dalla norma UNI 9931, oppure dallo sviluppo lineare in metri dei gradoni o delle panche diviso 0,48.

#### **Spazio di attività sportiva**

La capienza dello spazio di attività sportiva è pari al numero di praticanti e di addetti previsti in funzione delle attività sportive.

Lo spazio di attività sportiva deve essere collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli

spettatori. Lo spazio riservato agli spettatori deve essere delimita

## **ART. 8**

### **SISTEMA DI VIE DI USCITA**

#### **Zona riservata agli spettatori**

L'impianto deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso ed essere dotato di almeno due uscite; il sistema di vie di uscita dalla zona spettatori deve essere indipendente da quello della zona di attività sportiva.

Deve essere previsto almeno un ingresso per ogni settore o rispetto a quello dell'attività sportiva;

La larghezza di ogni uscita e via d'uscita deve essere non inferiore a 2 moduli (1,20 m); la larghezza complessiva delle uscite deve essere dimensionata per una capacità di deflusso non superiore a 250 (1,20 m ogni 500 persone) per gli impianti all'aperto ed a 50 (1,20 m ogni 100 persone) per gli impianti al chiuso indipendentemente dalle quote; le vie d'uscita devono avere la stessa larghezza complessiva delle uscite dallo spazio riservato agli spettatori.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle porte inserite nel sistema di vie di uscita ed i relativi serramenti consentiti, si rimanda alle disposizioni del Ministero dell'Interno per i locali di pubblico spettacolo.

Il numero di uscite dallo spazio riservato agli spettatori per ogni settore o per ogni impianto non suddiviso in settori non deve essere inferiore a 2.

Per gli impianti al chiuso e per gli ambienti interni degli impianti all'aperto la lunghezza massima delle vie di uscita non deve essere superiore a 40 m o a 50 m se in presenza di idonei impianti di smaltimento dei fumi asserviti a impianti di rilevazione o segnalazione di incendi realizzati in conformità alle disposizioni di cui all'art. 17.

Dove sono previsti posti per portatori di handicap, su sedie a rotelle, di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, il sistema delle vie di uscita e gli spazi calmi relativi devono essere conseguentemente dimensionati.

Gli spazi calmi devono essere realizzati con strutture e materiali congruenti con le caratteristiche di resistenza e reazione al fuoco richieste per le vie di esodo e devono essere raggiungibili con percorsi non

superiori a 40 m, quando esiste possibilità di scelta fra due vie di esodo, in caso contrario tali percorsi devono essere non superiori a 30 m.

Le scale devono avere gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente non superiori a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata); le rampe delle scale devono essere rettilinee, avere non meno di tre gradini e non più di 15; i pianerottoli devono avere la stessa larghezza delle scale senza allargamenti e restringimenti; sono consigliabili nei pianerottoli raccordi circolari che abbiano la larghezza radiale costante ed uguale a quella della scala.

Tutte le scale devono essere munite di corrimano sporgenti non oltre le tolleranze ammesse; le estremità di tali corrimano devono rientrare con raccordo nel muro stesso.

È ammessa la fusione di due rampe di scale in unica rampa, purchè questa abbia la larghezza uguale alla somma delle due; per scale di larghezza superiore a 3 m la Commissione Provinciale di Vigilanza può prescrivere il corrimano centrale.

Le rampe senza gradini devono avere una pendenza massima del 12% con piani di riposo orizzontali profondi almeno m 1,20, ogni 10 metri di sviluppo della rampa.

Nessuna sporgenza o rientranza, oltre quelle ammesse dalle tolleranze, deve esistere nelle pareti per una altezza di 2 m dal piano di calpestio.

È ammesso l'uso di scale mobili e ascensori, ma non vanno computate nel calcolo delle vie d'uscita.

### **Zona di attività sportiva**

Il sistema di vie d'uscita e le uscite della zona di attività sportiva devono avere caratteristiche analoghe a quelle della zona riservata agli spettatori.

## **ART. 9**

### **DISTRIBUZIONE INTERNA**

I percorsi di smistamento non possono avere larghezza inferiore a 1,20 m e servire più di 20 posti per fila e per parte; ogni 15 file di gradoni deve essere realizzato un passaggio, parallelo alle file stesse, di larghezza non inferiore a 1,20 m; è consentito non prevedere tali passaggi quando i percorsi di smistamento adducono direttamente alle vie di uscita.

I gradoni per posti a sedere devono avere una pedana non inferiore a 0,60 m; il rapporto tra pedana ed alzata dei gradoni deve essere non inferiore a 1,2; possono essere previsti sedili su piani orizzontali o inclinati con pendenza non superiore al 12%.

Le aree riservate ai posti in piedi devono essere delimitate da barriere frangifolla longitudinali e trasversali con un massimo di 500 spettatori per area; i posti in piedi possono essere realizzati in piano o su piani inclinati con pendenza non superiore al 12% o su gradoni con alzata non superiore a 0,25 m.

I percorsi di smistamento devono essere rettilinei; i gradini delle scale di smistamento devono essere a pianta rettangolare con una alzata non superiore a 25 cm e una pedana non inferiore a 23 cm; il rapporto tra pedana e alzata deve essere superiore a 1,2; è ammessa la variabilità graduale dell'alzata e della pedana tra un gradino e il successivo in ragione della tolleranza del 2%.

Tra due rampe consecutive è ammessa una variazione di pendenza a condizione che venga interposto un piano di riposo della stessa larghezza della scala di smistamento, profondo almeno m 1,20, fermo restando i limiti dimensionali dei gradini ed il rapporto tra pedana e alzata.

## **ART. 10**

### **SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI**

I servizi igienici della zona spettatori devono essere separati per sesso e costituiti dai gabinetti e dai locali di disimpegno; ogni gabinetto deve avere porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC) eventualmente a servizio di più locali WC, nel quale devono essere installati gli orinatoi per i servizi uomini ed almeno un lavabo; almeno una fontanella di acqua potabile deve essere ubicata all'esterno dei servizi igienici.

La dotazione minima per impianti con capienza inferiore a 500 spettatori deve essere di almeno un gabinetto per gli uomini e un gabinetto per le donne ogni 250 spettatori; negli altri casi la zona spettatori deve essere dotata di servizi igienici proporzionati in ragione di un gabinetto e due orinatoi ogni 500 uomini e di due gabinetti ogni 500 donne considerando il rapporto uomini/donne: uno negli impianti al chiuso e due in quelli all'aperto.

I servizi igienici devono essere ubicati ad una distanza massima di 50 metri dalle uscite dallo spazio riservato agli spettatori, e il dislivello tra il piano di calpestio di detto spazio ed il piano di calpestio dei servizi igienici non deve essere superiore a 6 metri; l'accesso ai servizi igienici non deve intralciare i percorsi di esodo del pubblico.

**ART. 20**  
**COMPLESSI E IMPIANTI CON CAPIENZA NON SUPERIORE**  
**A 100 SPETTATORI O PRIVI DI SPETTATORI**

L'impianto deve essere provvisto di non meno di due uscite di cui almeno una di larghezza non inferiore a due moduli (1,20 m); per la seconda uscita è consentita una larghezza non inferiore a 0,80 m.

Negli impianti al chiuso e per gli ambienti interni degli impianti all'aperto la lunghezza massima delle vie di uscita non deve essere superiore a 40 m o a 50 m se in presenza di idonei impianti di smaltimento dei fumi.

I servizi igienici della zona spettatori devono essere separati per sesso e costituiti da gabinetti dotati di porte apribili verso l'esterno, e dai locali di disimpegno.

Ogni gabinetto deve avere accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC) eventualmente a servizio di più locali WC, nel quale devono essere installati gli orinatoi per i servizi uomini ed almeno un lavabo.

Almeno una fontanella di acqua potabile deve essere ubicata all'esterno dei servizi igienici.

La dotazione minima deve essere di almeno un gabinetto per gli uomini ed un gabinetto per le donne.



- Allegato D -

DETERMINA SERVIZIO OO.PP. – PATRIMONIO

n.741 del 27/05/2010

Oggetto: AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE PER IL GIOCO DEL RUGBY E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMPO DA GIOCO IN ERBA E DEGLI ANNESSI ESSENZIALI A SUO SERVIZIO

Località: COMUNE DI JESI (AN) – via Mazzangrugno snc, Località Minonna – Impianto sportivo "Latini"

Richiedente: ASD Rugby Jesi'70 (in qualità di società affidataria in concessione dell'impianto)

Riferimento: Determina Dirigenziale n.741/2010



## COMUNE DI JESI

P.zza Indipendenza, 1 60035 Jesi (AN) - www.comune.jesi.an.it  
Tel. 07315381 - Fax 0731538328 - C.F. e P.I. 00135880425

(Determinazione senza impegno di spesa)

IRIDE Rif. n. 1170462

SERVIZIO OO.PP - PATRIMONIO

U.O.C. NUOVE OPERE

DETERMINAZIONE N. 741 DEL 27/05/2010

OGGETTO: AMPLIAMENTO DEL CAMPO DI RUGBY. AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO OO.PP. - PATRIMONIO

PREMESSO CHE il nuovo Progetto di Suolo, approvato con delibera di C.C. n. 140 del 26/06/2009, prevede una apposita area di ampliamento dell'attuale campo di rugby in via Minonna;

CHE l'impianto risulta assegnato in gestione alla società sportiva Rugby Jesi '70 dopo regolare bando di gara;

CHE la società Rugby Jesi '70 si è dichiarata disponibile a fornire gratuitamente all'Amministrazione Comunale la progettazione definitiva dell'ampliamento della struttura sportiva;

CHE tale offerta è configurabile come atto di mecenatismo, ai sensi dell'art. 17 del vigente regolamento per le sponsorizzazioni approvato con delibera di C.C. n. 117 del 30/06/2005;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Giunta Comunale nella seduta del 21/05/2010 ID 1169347;

PRESO ATTO della deliberazione di G.C. n. 54 del 04/05/2010 di assegnazione delle dotazioni finanziarie per l'anno in corso;

RITENUTA la competenza ai sensi del TUEL n. 267/2000, dello Statuto, dei Regolamenti di Contabilità ed Organizzazione;

DETERMINA

- 1 - la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata;
- 2 - di affidare alla società sportiva Rugby Jesi '70 l'incarico di provvedere alla progettazione definitiva dell'ampliamento del campo di rugby sito in via Minonna;
- 3 - di dare atto che tale prestazione avverrà senza oneri per l'Amministrazione Comunale ed è classificabile come "atto di mecenatismo" ai sensi dell'art. 17 del regolamento sulle sponsorizzazioni approvato con delibera di C.C. 117 del 30/06/2005;
- 4 - di dare atto che la progettazione dovrà essere affidata, da parte della società sportiva, a tecnici abilitati iscritti ai propri Albi professionali di competenza;
- 5 - di dare atto che la presente determinazione non comporta assunzione di impegno di spesa;
- 6 - la presente determinazione composta di n. due pagine viene inoltrata alla Segreteria Generale che provvede alla sua pubblicazione.

Il Responsabile del procedimento  
Ing. Daniele Giampieretti

Il Dirigente del Servizio OO.PP. – Patrimonio  
Ing. Giovanni Romagnoli



PIAZZA INDIPENDENZA N. 1  
60035 JESI (AN)  
CODICE FISCALE PARTITA I.V.A. 00135880425  
Telefono (0731) 5381 - Telefax (0731) 538328

COMUNE DI JESI	
28 MAG 2010	
PROF. S.	2007
CAS.	742

SERVIZIO OO.PP.

RUGBY JESI '70  
via G. Pastore n. 1  
60035 Jesi (AN)

**OGGETTO:** Progettazione ampliamento campo di rugby.

Con riferimento alla Vs del 22/04/2010 si comunica che la Giunta comunale ha espresso parere favorevole alla proposta di fornire gratuitamente la progettazione definitiva dell'ampliamento del campo di rugby (atto di mecenatismo art. 17 del regolamento sulle sponsorizzazioni).

A seguito di tale parere è stata adottata la determinazione dirigenziale n. 741/2010 con la quale si affida a codesta società l'incarico di provvedere alla progettazione definitiva dell'opera che dovrà essere eseguita da tecnici abilitati.

Ringraziando per l'offerta presentata, si porgono distinti saluti.

Jesi, 27/05/2010

Il Dirigente del Servizio OO.PP. - Patrimonio  
Ing. Giovanni Romagnoli



- Allegato E -

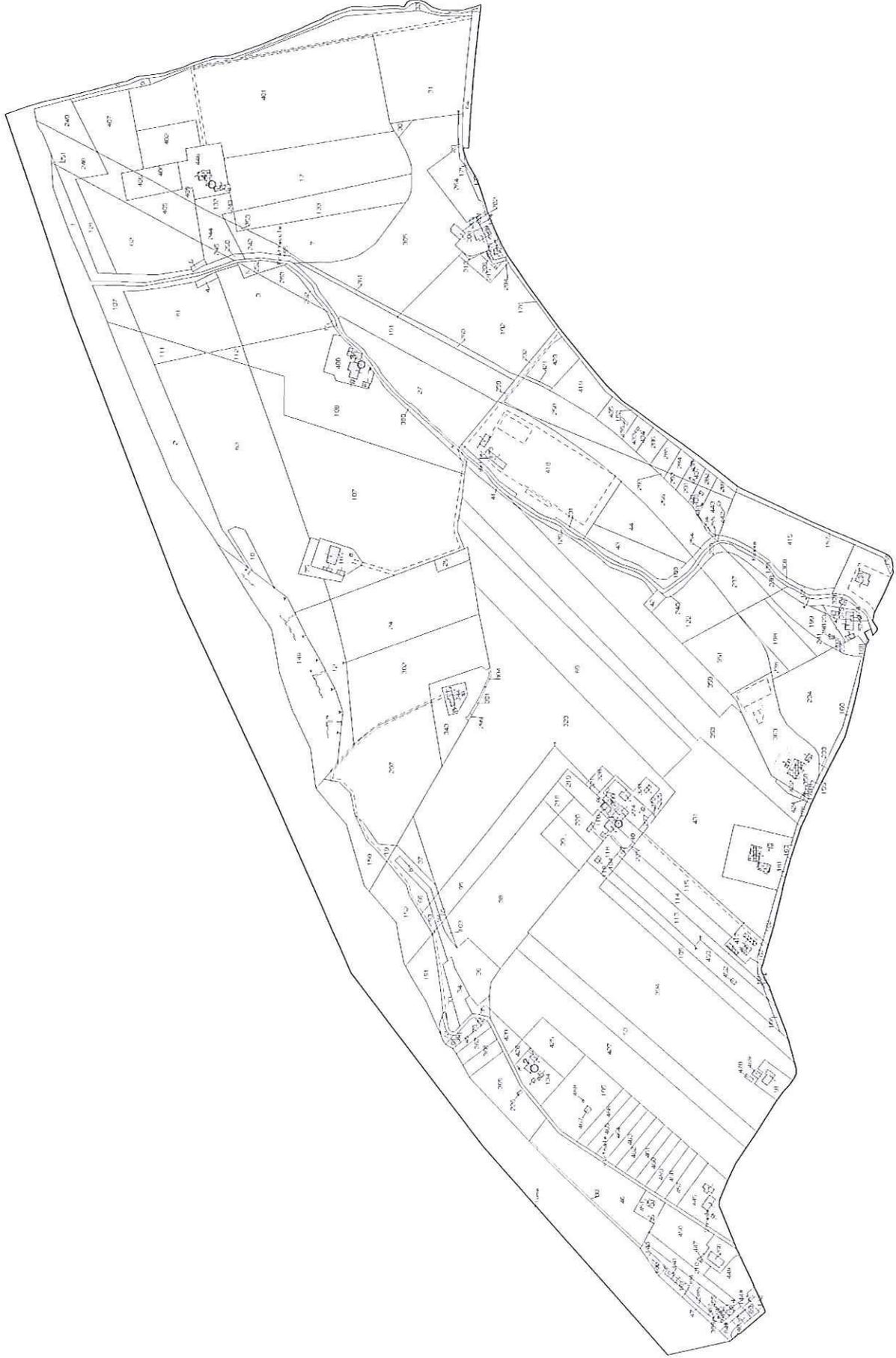
## DOCUMENTAZIONE CATASTALE

Oggetto: AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE PER IL GIOCO DEL RUGBY E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMPO DA GIOCO IN ERBA E DEGLI ANNESSI ESSENZIALI A SUO SERVIZIO

Località: COMUNE DI JESI (AN) – via Mazzangrugno snc, Località Minonna – Impianto sportivo "Latini"

Richiedente: ASD Rugby Jesi'70 (in qualità di società affidataria in concessione dell'impianto)

Riferimento: Determina Dirigenziale n.741/2010



# Visura per immobile

## Situazione degli atti informatizzati al 21/02/2012

Data: 21/02/2012 - Ora: 09:50:42

Visura n. 187297 Page 1

Fine

Dati della richiesta		Comune di JESI (Codice: E388)		Provincia di ANCONA		Foglio: 73 Particella: 69								
Catasto Terreni		Immobile		NATURA ASSASSAMENTO		DATI DERIVANTI DA								
N	DATA INDEMNIZAZIONE	Foglio	Particella	Spa	Parte	Qualità Classe	Superficie m <sup>2</sup>	Destinazione	Formale	Decoro	Valore	Descrizione	Fonte	DATA DERIVANTI DA
1		73	69			SEMINATIVO	2,92,46	Agroale			125,44	Esso 157,70		Tabella di variazione del 09/03/2007 n. 27879, 3/2007 M. 409/04/09/03/2007 (protocollo n. AN0908130) TRASMISSIONE DATI AL SENSI DEL DECRETO 352 DEL 3 OTTOBRE 2004
<b>Verifica Annotazioni</b> VARIAZIONI CONFORMI ALL'ART. 2636 - QUALITÀ DICHIARATA CORRISPONDE A QUELLA PRESENTE NEL QUADRO TARIFFARIO														
<b>INTESTATI</b>														
N	DATI ANAGRAFICI													
1	PER BRINLASPO Paolo nato a ANCONA il 25/11/1952													
2	CINELLI Anna Maria nata a ANCONA il 11/02/1958													
3	CINI LUIGI nato a ANCONA il 17/03/1910													
4	CINI GIUSEPPE nato a ANCONA il 10/07/1978													
5	CINI GIUSEPPE nato a ANCONA il 19/12/1927													
6	CINELLI Enrico nato a ANCONA il 09/07/1930													
<b>DATI DERIVANTI DA</b>														
RIFERENZA IDENTIFICAZIONE ALL'ATTUALITÀ DEL 2007/2008 n. 4156/1/2008 n. 106/2/2004 (protocollo n. AN00721273 DV 273/03/04)														
<b>PERIODESIMILI REALI</b>														
<input type="checkbox"/> Periodici per 16/15 <input type="checkbox"/> Periodici per 1/15 <input type="checkbox"/> Periodici per 1/15 <input type="checkbox"/> Periodici per 1/15 <input type="checkbox"/> Periodici per 1/15 <input type="checkbox"/> Periodici per 1/15														

Ricerca in Servizio Telematico

**Visura per immobile**  
 Situazione degli atti informatizzati al 21/02/2012

Dati della richiesta		Comune di JESI (Codice: E388)		Provincia di ANCONA		Foglio: 73 Particella: 431	
Catasto Terreni		Catasto Terreni		Catasto Terreni		Catasto Terreni	
Immobile		Immobile		Immobile		Immobile	
DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO		DATI IDENTIFICATIVI		DATI IDENTIFICATIVI	
Foglio	Particella	S+5	Parte	Qualità Classe	Superficie m <sup>2</sup>	Dotto	Rodato
73	431	-	SEMINATIVO	I	3 48 38		
				In area		Agente Euro 158,64	
						Tabella di variazione del 08/03/2007 n. 27093, 3/2007/B del 09/03/2007 (protocollo n. AN0801405) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006	
Natura		Natura		Natura		Natura	
Amministrazione		Amministrazione		Amministrazione		Amministrazione	
INTERESSATI		INTERESSATI		INTERESSATI		INTERESSATI	
1. BORRERI Anna Paola nata a ANCONA il 25/06/1941		1. BORRERI Anna Paola nata a ANCONA il 25/06/1941		1. BORRERI Anna Paola nata a ANCONA il 25/06/1941		1. BORRERI Anna Paola nata a ANCONA il 25/06/1941	
2. CINELLI Maria Virginia nata a ANCONA il 10/02/1945		2. CINELLI Maria Virginia nata a ANCONA il 10/02/1945		2. CINELLI Maria Virginia nata a ANCONA il 10/02/1945		2. CINELLI Maria Virginia nata a ANCONA il 10/02/1945	
3. CINELLI Angelo nato a ANCONA il 07/12/1938		3. CINELLI Angelo nato a ANCONA il 07/12/1938		3. CINELLI Angelo nato a ANCONA il 07/12/1938		3. CINELLI Angelo nato a ANCONA il 07/12/1938	
4. CINELLI Giovanni nato a ANCONA il 25/02/1926		4. CINELLI Giovanni nato a ANCONA il 25/02/1926		4. CINELLI Giovanni nato a ANCONA il 25/02/1926		4. CINELLI Giovanni nato a ANCONA il 25/02/1926	
5. CINELLI Giuliana nata a ANCONA il 12/12/1947		5. CINELLI Giuliana nata a ANCONA il 12/12/1947		5. CINELLI Giuliana nata a ANCONA il 12/12/1947		5. CINELLI Giuliana nata a ANCONA il 12/12/1947	
6. CINELLI Lucio nato a ANCONA il 09/07/1929		6. CINELLI Lucio nato a ANCONA il 09/07/1929		6. CINELLI Lucio nato a ANCONA il 09/07/1929		6. CINELLI Lucio nato a ANCONA il 09/07/1929	
DATI DERIVANTI DA		DATI DERIVANTI DA		DATI DERIVANTI DA		DATI DERIVANTI DA	
RETTIFICA DI INTENZIONE ACCERTATA GI. 21/07/2002 n. 5345/2004 in art. 4 del D.L. 26/2/04 e Protocollo n. AN07212/D.DV. 22/03/05 C.T.S.		RETTIFICA DI INTENZIONE ACCERTATA GI. 21/07/2002 n. 5345/2004 in art. 4 del D.L. 26/2/04 e Protocollo n. AN07212/D.DV. 22/03/05 C.T.S.		RETTIFICA DI INTENZIONE ACCERTATA GI. 21/07/2002 n. 5345/2004 in art. 4 del D.L. 26/2/04 e Protocollo n. AN07212/D.DV. 22/03/05 C.T.S.		RETTIFICA DI INTENZIONE ACCERTATA GI. 21/07/2002 n. 5345/2004 in art. 4 del D.L. 26/2/04 e Protocollo n. AN07212/D.DV. 22/03/05 C.T.S.	



**Visura per immobile**

Situazione degli atti informatizzati al 25/06/2010

Data: 25/06/2010 - Ore: 13.59.53

Pagina

Visura n. T116855 Pag. 1

**Dati della richiesta** Comune di JESI ( Codice: E388)  
**Catasto Terreni** Provincia di ANCONA  
 Foglio: 73 Particella: 139

**Immobile**

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub. Iniz.	Quant. Classe	Superficie(m <sup>2</sup> )	Descriz.	
1	73	139	4	PASTOLO	11,10	Dominate Pava 0,53 L. 999	Agrovin Euro 0,23 L. 444
Modifica Periodo: 1/6/88							

REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI n. 1161  
 24.960 n. att del 08/09/1993 COME DA MODELLO 26

**INTENSIATI**

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE
1	ROMAGNOLI MARCO nato a ROMA il 15/05/1947	DEATH FONRI REALI
2	ROMAGNOLI MARIA Laura Coniugata a MARANO il 09/12/1959	(1) Proprietà per 1/3
3	ROMAGNOLI VITOSSO Carlo Figlio di MARANO il 04/05/1961	(1) Proprietà per 1/3
DENUNZIA NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE (L. 2368/1995 n. 805 / 1/1996 in art. del 15/07/1999) Registrazione: UR N. 66.755 Volume: 53 n. 26 del 13/02/1996		

Richiesta da: Servizio Telematico

**Visura per immobile**  
Situazione degli atti informatizzati al 25/06/2010

Data: 25/06/2010 - Ora: 14.00.45  
Visura n.: T116994 Pag. 1

Finis

Dati della richiesta		Comune di JESI (Codice: 8388)		DATI DERIVANTI DA	
Catasto Terreni		Provincia di ANCONA			
Immobile		Foglio: 73 Particella: 359			
DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSIFICATIVI			
N		Superficie(m <sup>2</sup> )	Condiz.	Residuo	
1	73 359	1 09 07		Dominiale Barra 56,33 L. 128-AS1	TEPO.MAPPABILE del 24/03/2000 n. 248 (12888) in atti del 03/03/2000
Notifica		Perizia			
15942					
DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE			
1	ROMA GNOLI Marco nato a ROMA il 02/03/1947	RMGNOLM34052040107		PRELITI PONERI REALI	
2	ROMA GNOLI Maria Laura nata a MILANO il 10/11/1959	RMGNOLM34052040107		(1) Prestito per IA	
3	ROMA GNOLI Vittoria Carlo Po nato a MILANO il 14/03/1951	RMGNOLM34052040107		(1) Prestito per IA	
				(3) Prestito per IA	

Rilasciata da: Servizio Telematico

**Visura per immobile**  
**Situazione degli atti informatizzati al 25/06/2010**

Data: 25/06/2010 - Ora: 12.58.31  
 Visura n.: T116757 Page 1

Fine

Dati della richiesta  
 Comune di JESI (Codice: E388)  
 Provincia di ANCONA  
 Foglio: 73 Particella: 353

Catasto Terreni  
 Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			Reddito	Dati Anagrafici	
	Foglio	Particella	Sub	Pozz	Qualità Classe	Superficie (mq)			Debiti
1	73	353	-	SEMINATIVO	5	2	68	53	Domicilio Emissione: 154.74 In carica In carica: 2 In carica: 68 In carica: 53 Agente Rateo: 134.55 L. 268/536 INFO: MAPPALE del 18/02/2010 n. 276 L.2009 in atti del 18/02/2010

**INTESATI**

N.	Dati Anagrafici	Codice Fiscale
1	ROMAGNOLI MASSIMO e ROMAGNOLI ORIBELIA	00000000000
2	ROMAGNOLI NOSTRINA COSTANTINA MILANO il 10/12/1949	EMGMS0270098014*
3	ROMAGNOLI VINCENZO CARLO TIO nato a MILANO il 14/03/1951	RMSMRS59151E153P
	DELENZIA INERPASSAGGI PER CAUSA DI MORTE del 01/04/2000 n. 24889 / 2000 in atti del 16/08/2000 (art. 2809 c.c.)	RMGGV1121C147214P
	22/07/2000 SUCCESIONE VOCIHARELLI MARIA CRANZA	RMGGV1121C147214P
	22/07/2000 SUCCESIONE VOCIHARELLI MARIA CRANZA	RMGGV1121C147214P

Rilasciato da: Servizio Telematico

\* Codice Fiscale Verificato in Anagrafe Tributaria